

Direzione

Udine, Vicolo di Prampèro N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8,50 - per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.

Al corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghe non affrancati.

Anno VIII - N. 214

IL CROCIATO
GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo
Petrus Archiep. Utinen.

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampèro

INSERZIONI. - Comunicazioni al corpo del giornale per ogni spazio di linea cent. 80 - Dopo la cent. 50 - Per avvisi dopo la firma una o due colonne. chiedere le condizioni fisse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Venerdì 20 settembre 1907

I riboboli delle tenebre

Colla solita firma del solito gerente responsabile — il Venerabile dei Venerabili, gran Maestro della Framassoneria italiana — è uscito il solito manifesto ventisettembrino.

Lo stile tronfiamente ampolloso è... il solito: è... il solito pure il tasto toccato.

Ecco la « grida » scentesca fucinata nella tenebrosità delle logge:

A. G. D. G. A. D. U.

Italiani! Nel giorno sacro al culto degli spiriti liberi, memorando nei secoli perché sul dominio sacerdotale chiuse il libro della storia, non per l'esultanza di una immensa conquista, ma per il rinnovato proposito di una assidua battaglia. Il privilegio politico dell'imperio temporale dei papi non è più. Roma fu restituita alla patria; ecco la conquista: l'emancipazione della coscienza italiana dal clericalismo che l'insidia e tenta di asservirla nelle giovani generazioni: ecco la battaglia. Non offesa alla religione, ma difesa della libertà, del pensiero; ma lotta contro l'istituto politico confessionale, che usurpa la funzione educativa dello stato e per essa cospira a distruggerlo. Per questa difesa, per questa lotta vogliamo che lo stato compia il suo dovere, cui non può sottrarsi, eserciti il suo diritto, cui non deve rinunciare. Quando il « più alto, il più essenziale dei pubblici uffici, che assurge alla funzione vitale della conservazione dello stato — la preparazione morale ed intellettuale dei cittadini — sarà interamente sottratto agli istituti confessionali, che lo informano alle loro partigiane finalità, cesserà la subiezione della coscienza italiana all'organismo politico della Chiesa.

Italiani! Nell'ora presente più che mai è necessario che dalla scuola, non più fucina di odio contro la patria, non più fonte di ignavia e di corruzione, vadano all'avvenire giovani temprati, per coscienza e carattere, alle lotte feconde della vita, per la verità e per la giustizia, nel santo ideale d'Italia, libera nel pensiero e nella coscienza, degna della sua missione di civiltà, arbitra dei suoi ardui destini: solo allora la battaglia sarà vinta, la conquista compiuta!

Roma, il 20 settembre 1907 a. u. c.

Il gran maestro Ettore Ferrari

Non è metodo nostro di prendere in considerazione il buffo. È buffa quanto mai è la forma letteraria di cui si veste questo documento massonico, al pari dei suoi fratelli. Ma di sotto a la veste spagnolesca c'è un pensiero, un pensiero netto e reciso che è nostro dovere mettere a nudo e porre in correlazione con tutta l'opera analoga che ora si sta febbrilmente svolgendo in Italia. La « grida » massonica, dopo aver schiaffeggiato in pieno volto il sacro diritto naturale della famiglia, che sola sa e deve educare i suoi teneri rampolli, ne attribuisce allo stato la funzione educativa, con un perversimento del diritto naturale, con uno snaturamento del giure che può solo germinare ed allargare in menti snaturate e pervestite.

È ne trae quindi argomento per avocare interamente la scuola allo Stato, onde sottrarla « agli istituti confessionali ». Non vi può essere dunque più alcun dubbio. Il bersaglio cui cercano colpire uniti gli anticlericali, dall'anarchico al riformista, dal radicale intransigente al democratico, anzi al liberale... borelliano è uno; la violazione d'un diritto di natura, d'uno dei più sacri e più evidenti diritti: quello che hanno i genitori d'educare coloro dei cui giorni sono autori.

È ciò solo perché i genitori, la maggioranza dei genitori, la maggioranza del popolo italiano, usando di questo diritto come vuole e come gli piace, fa educare i suoi figli confessionalmente.

È un attentato quindi questo della massoneria, del socialismo, del radicalismo alla volontà del popolo, alla volontà della maggioranza. Oh belle le variopinte democrazie dell'oggi, che dormono i placidi sonni sulla pietra sepolcrale della volontà del popolo e incanalano tutta la loro azione in un sacrilego attentato alla volontà popolare, sotto la ferrea verga della Camorra-Maffia massonica.

Alla circolare massonica non poteva mancare lo spunto ipocrita; oh dell'ipocrisia non può farne a meno la Massoneria, anche quando non le abbisogna, e proclama ai gonzi: « Non offesa alla religione, ma difesa della libertà di pensiero; ma lotta contro l'istituto politico confessionale, che usurpa la funzione educativa dello Stato e per essa cospira a distruggerlo ».

Un'altra cosa notevole nella circolare. Ella non ricorda se non in un inciso molto vago gli scandali clericali. Scottano non è vero madama delle tenebre?

I funerali dell'ambasciatrice cinese

Roma 19. — Stamane ebbero luogo i solenni funerali dell'ambasciatrice della Cina. Alle 10 l'ambasciatore coi figli che sono a Roma, si recò nella camera ardente; ed annuziato allo spirito della consorte che l'ora dell'estremo viaggio era giunta, e che fuori dell'uscio la attendevano i vespilloni. Questi infatti alle 10 furono fatti entrare, collocarono nella cassa il cadavere, presero la cassa sulle spalle e discesero la gradinata che conduce al vestibolo del villino, preceduti dall'ambasciatore vestito di canevaccio bianco col colletto celeste, e dai figli della defunta, anch'essi vestiti in abito bianco da lutto.

Giunti alla porta del villino, l'ambasciatore, come è costume cinese, gettò a terra una teca di terra cotta che si rompe in mille pezzi. La cassa fu messa nel centro del carro, e quindi si formò il corteo. Precedevano un drappello di vigili comunali ed il concerto comunale; quindi venivano l'ambasciatore, i figli e tutte le altre autorità.

Uno dei figli dell'ambasciatore portava un bastone lungo circa un metro e venti in cima del quale v'era una strisciolina di seta, nella quale in caratteri cinesi, erano scritte le date principali della vita della defunta.

Il miracolo di S. Gennaro.

Napoli, 19. — Alle 9 precise, presente una gran folla di fedeli, furono esposte in Duomo le reliquie di San Gennaro. Alle 9,53 il sangue si scioglieva. Ebbe quindi luogo la processione ed il solenne pontificale.

Per le dimostrazioni odierne a Roma.

Roma, 19. — Oggi alla Prefettura si sono riuniti il Comandante della Divisione, il Questore ed altre autorità, per concretare le misure per la tutela dell'ordine pubblico, in occasione della ricorrenza di domani. La truppa sarà consegnata, ed i commissariati verranno rinforzati.

La morte di Mons. Domenico Parodi

Un grave lutto ha colpito la famiglia giornalistica cattolica con la morte di mons. Domenico Parodi, direttore dell'« Eco d'Italia »; avvenuta in Genova la sera del 17. Nato in Liguria nel 1844, compì i suoi primi studi nel collegio Airoldi di Genova e quindi alla Scuola navale di Venezia. A soli 19 anni, nel 1863, entrò nella R. Marina col grado di guardia marina e tanto si distinse che, meno di due anni dopo, il 23 maggio 1865, fu promosso sottotenente di vascello.

L'anno dopo scoppiava la guerra contro l'Austria, ed il Parodi vi prese parte, combattendo da valoroso nella sfortunata battaglia di Lissa, dove tenne il posto di aiutante di bandiera dell'ammiraglio Vacca, sul « Re d'Italia ».

Promosso capitano, cooperò lungamente agli studi per miglioramento della marina nazionale, e fu anche procoettore del Duca di Genova insieme al quale compì un viaggio di circumnavigazione.

Ma a diverso e ancor più nobile aringo lo chiamava la sincera e profonda pietà del suo spirito e l'amore alla causa della Chiesa che egli sapeva splendidamente associare a quello della patria.

Offerte nel 1883 le sue dimissioni, pochi anni dopo indossava l'abito talare, e il 19 dicembre 1887 veniva ordinato sacerdote. Cominciò allora quella sua strenua campagna giornalistica contro la massoneria, l'anticlericalismo ed i loro misfatti, che non rose così popolare il nome, insieme a quello del suo giornale, l'« Eco d'Italia ».

La fortuna di questo fu in breve singola-

issima: il battagliero foglietto, illustrato da caustiche vignette, ebbe dei veri momenti di celebrità.

Mons. Parodi prese da allora parte attivissima al movimento cattolico, legandosi di cara e fraterna amicizia coi nostri maggiori uomini ed intervenendo ai Congressi cattolici.

Non poteva però dimenticare la sua vita di marinaio, e tratto tratto, con brillantissime conferenze, deliziava il pubblico italiano evocando le sue memorie e tessendo curiosi paralleli fra le diverse forme assunte nei secoli delle opere marinaresche. Singolarissimi rimangono i suoi studi sull'« Arca di Noè », diretti a provare sui dati biblici, la perfezione di quella nave casa che, per volere della Divina Provvidenza, preservò dalla completa distruzione la specie umana.

Il governo del nostro Benadir.

Roma, 19. — Il Messaggero dice che ai primi di novembre giungerà in Roma il governatore del Benadir cav. Carletti, il quale viene per informare dettagliatamente il Governo delle condizioni della Colonia. Durante la temporanea assenza del Carletti, sarà inviato al Benadir il commendatore Corsi, direttore del servizio amministrativo della Colonia Eritrea.

Note e commenti

Ancora sull'Enciclica.

L'Enciclica Pascendi sul modernismo continua a interessare la stampa di ogni colore e di ogni partito. Credenti o non credenti, cattolici o protestanti, uniti o scismatici — tutti si interessano della parola del Papa, di questo Papa la cui autorità e la cui influenza da oltre mezzo secolo si proclama dai positivisti liquidata finita sepolta. E si interessano non solo gli italiani, non solo gli europei, ma gli studiosi di tutto il mondo. Fatto incredibile, ma vero.

Intanto, mentre i giornalisti ignoranti depongono a commento della Enciclica sulla compiacente carta le loro essudate melenzaggini, è bene conoscerle come invece ne discorrano i giornalisti che sanno il fatto loro.

Andrea Torre pubblica nel Corriere della sera alcune serie considerazioni intorno alla Enciclica, che qui vogliamo ricordare per la importanza che chi è fuori di questione e osserva quindi e giudica con la imparzialità dell'osservatore.

L'Enciclica — nota egli subito — contro i modernisti non dovrebbe meravigliare alcuno. La meraviglia sarebbe invece stata grande se la Chiesa non avesse condannate le dottrine che sono, in fondo, la negazione dell'essenza del cattolicesimo, mentre pretendono di essere, il che è più grave e pericoloso per la Chiesa, un cattolicesimo più vero e ragionevole del cattolicesimo storico.

La gravità del momento.

Poi continua: Nel corso del secolo XIX la Chiesa non era mai stata costretta a difendersi contro assalti più pericolosi di quello del modernismo. Il movimento teologico-politico guidato in Francia dal Lamennais nel 1841 e, dopo il movimento riformista italiano del 1849-1851 — che si riassunse principalmente nei Gioberti — il movimento dei vecchi cattolici tedeschi organizzati dal Döllinger, prima e dopo il Concilio Vaticano del 1870, furono bensì formidabili per il loro contenuto, ma nessuno di essi fu tanto radicalmente rivoluzionario quanto l'attuale modernismo.

Il modernismo, infatti, preso nei suoi fondamenti e nel suo processo logico, non è un rinnovamento del cattolicesimo, ma, al contrario una trasformazione religiosa, che riesce alla negazione del cattolicesimo. In realtà, se le sue dottrine fossero ammesse dalla Chiesa, del cattolicesimo non rimarrebbe che il nome.

Giudicate infatti: se i dogmi debbono essere ridotti nel loro contenuto ad una somma di termini soggettivamente razionali e se devono essere spiegati nella loro vita mediante ragioni empiricamente storiche, che cosa rimane della loro verità assoluta, derivante dalla rivelazione? E che cosa diventa la rivelazione stessa, se non un mero fenomeno di psicologia individuale? E che cosa rimane alla verità ed autorità del cattolicesimo come sintesi religiosa, obbiettiva, e della Chiesa come organo vivente di questa sintesi?

Il volgo — ossia la massa degli individui, che non intende — non può intendere nel loro complesso e nel loro significato sintetico i principi del cattolicesimo; può solo credere che il modernismo rappresenti un progresso nella vita interna del cattolicesimo e non ne segni invece la dissoluzione; può credere che rappresenti una nuova fase — più ampia e ricca per i suoi elementi razionali — dell'idea cattolica e non sia invece un razionalismo religioso, che del cattolicesimo conserva solo l'apparato esteriore e lo schema astratto della costituzione.

O con la Chiesa o fuori della Chiesa.

Constatato che il modernismo è fuori della tradizione e della logica vitale e essenziale della Chiesa — Andrea Torre, prosegue:

I modernisti dicono: il nostro modo di spiegare i dogmi è più d'accordo con la ragione che non il vecchio modo tradizionale; il nostro modo d'intendere la storia è più d'accordo, che non il vecchio modo, con l'analisi critica dei documenti e dei fatti; il nostro modo d'intendere la religiosità è più in armonia, che non il vecchio, coi risultati della scienza attuale. E sia! Quantunque anche questo sia dubbio. Ma che vuol dire tutt'altro? Se l'idea cristiana — la quale si fonda sul principio di creazione o di palingenesi — non è assunta come misura delle verità della scienza e del valore dei fatti storici e del significato della vita, bensì, al contrario, è costretta a ricevere la sua misura dalla scienza, la sua prova dai fatti empirici, la sua figurabilità dalle idee contingenti del bene e del male che le varie società costruiscono e scostruiscono secondo certe temporanee esigenze, allora l'idea cristiana è subordinata alla scienza, alla storia ed alle concezioni sociali mutevoli del bene e del male.

Dove è più, in questo caso, il primo assoluto e indefettibile dell'idea, per cui i cattolici sono collegati e con cui giustificano la loro fede e la loro Chiesa?

O con la fede e la Chiesa così come è, dunque, cioè così come la sua logica interna esige, ovvero fuori della Chiesa. Un mezzo termine è assurdo: e non può essere fondato se non sull'equivoco o su una colossale illusione, nata dalla mancanza di verità sintetica e profonda sull'essenza dell'idea cattolica.

Sempre la stessa.

E Andrea Torre termina col rilevare un fatto, che chiude la bocca a quanti dicono che la Chiesa varia tenenza si modifica a seconda delle circostanze, dei tempi e del temperamento dei Papi. Egli infatti scrive: « Intanto è bene osservare ancora una volta che la Chiesa non muta in nulla la sua direttiva col mutare dei Papi. Chi crede il contrario s'inganna. Considerate i tre ultimi Papi — Pio IX, Leone XIII, Pio X — così personalmente diversi per mentalità: essi sono ecclesiasticamente identici come direttori spirituali. Pio IX distingue, separa, contrappone cattolicesimo e naturalismo, la ragione della scienza e la ragione della religione, il progresso che è fuori della Chiesa e il progresso mediante la Chiesa. Leone XIII continua l'opera del predecessore, richiama il tomismo nelle scuole, respinge il razionalismo critico dell'essame della Bibbia e condanna l'americanismo, cioè il razionalismo individualista nel pensiero e nell'azione religiosa e civile. Pio X prosegue l'opera medesima e la compie: poichè l'Enciclica contro il modernismo, mentre da un verso è un riassunto delle affermazioni e delle negazioni dei due Pontefici che l'hanno preceduta, ne è dall'altro verso un componimento che una integrazione e, diremo di più, un coronamento. Pio IX e Leone XIII hanno condannato alcuni frammenti di quella dottrina complessa che oggi ha preso il nome collettivo di modernismo. Pio X invece la ha condannata nella sua totalità.

Dreyfus a Bologna.

Bologna, 19. — Il comandante Alfredo Dreyfus giunse iermattina da Venezia; entrò in città per breve tempo, poi partì alla volta di Roma.

Dreyfus è ormai più che grigio, quasi bianco. Porta gli occhiali d'oro, cammina con sveltezza, sebbene appaia un po' rigido.

Il sangue di S. Gennaro e il trucco dei socialisti

Questa sera i socialisti ripeteranno nella nostra città il trucco di una pretesa abolizione di sangue per sfatare — dicono essi — il miracolo del sangue di S. Gennaro. Si sa che tra cattolici e socialisti sono corse delle sfide in proposito e si sono anche avuti parecchi pubblici contraddittori. Qui tra noi ne sfide ne contraddittorio, perchè del tutto inutili. I socialisti infatti rimarrebbero ugualmente convinti di aver ripetuto il miracolo del sangue di S. Gennaro; come i cattolici, anche senza le sfide e i contraddittori, rimarrebbero ugualmente convinti essere quello dei socialisti un trucco ciarlatanesco.

Restano le persone imparziali, i semplici spettatori; e per questi vogliamo dire poche parole.

Il miracolo di S. Gennaro — liquefazione del sangue del santo contenuto in due piccole ampolle — si rinnova ordinariamente nella cattedrale di Napoli ogni primo sabato di maggio ed ogni 19 settembre, ed è un fenomeno che la stessa Enciclopedia, che preparò la rivoluzione francese del XVIII secolo e della quale è risaputa l'indole prettamente atea, definì « soprannaturale ». Fenomeno poi — chiamiamolo così — la cui fama al tempo di Pellegrino, principe reale di Scozia, (anno 1080) era già — come dice Lui stesso — longe lateque diffusa. Lo storico Celano così parla di tale fenomeno:

« Quella strada che dalla Solifatura di Pozzuoli pel Vomero mena a Napoli, detta il Vomero, è ricca di monasteri e di bellissimi casini, per essere l'aria salubre, avendo un aspetto nel mare.

Per prima vi si vede una piccola chiesetta dedicata al nostro protettore San Gennaro, e dai napoletani vien detta San Gennariello; e, per antichissima tradizione, si è che fosse stata dai napoletani fondata in memoria del miracolo, che fece il meraviglioso sangue del santo, liquefacendosi all'aspetto del suo glorioso capo, ed accadde così: circa l'anno 389, essendo vescovo di Napoli San Severo, in questo luogo v'era la casa di una pia donna napoletana, che conservava questo gran tesoro del sangue di San Gennaro in due ampolle di vetro: e ne diede parte al vescovo.

Essendovi andato il vescovo, unito al clero e portata la testa del Santo, nell'incontrarsi col sangue, che era impiettrato, si liquefaceva in modo che parve allora allora uscito dal corpo del Santo. Per convalidare poi il miracolo, tolsero dall'aspetto del capo il detto sangue, e di fatti s'indurì come prima; l'osposero di nuovo e di nuovo si liquefecce: non avendo più da dubitare, fu con allegrezza grande portato nella città e collocato, con somma venerazione nella cattedrale, dove, sin da quel tempo, è continuato lo stesso miracolo ogni volta che dal sacro capo viene mirato ».

È dunque un fenomeno che si ripete da 16 secoli; che ebbe cioè principio quando certo non la chimica nè i suoi preparati erano conosciuti. Questo per la storia.

Ma la sostanza che nella cattedrale di Napoli si coagula e si liquefa — è il vero sangue? È la prima domanda che dobbiamo farci. Ebbene, l'esperimento fu fatto, mediante la spettroscopia, dal prof. Raffaele Jannario dell'Università di Napoli insieme ad altri professori; e il risultato si fu che la sostanza è da vero sangue e non un chimico preparato. Lo sappiamo; i socialisti non danno valore a questo esperimento; ma ciò non vuol dire che esso non ne abbia.

E se è vero sangue, come avviene allora la sua ebollizione? I socialisti dicono che avviene mediante il calore. L'affollamento nella chiesa, le candele dell'altare ecc. aumentano la temperatura o il sangue bolle. A parte che il sangue — come l'ovuo — si solidifica al fuoco; a parte che il fenomeno della cattedrale di Napoli avviene in estate e in inverno, a chiesa vuota e a lumi spenti; osserviamo.

Ammesso che sia il calore la causa della liquefazione, è certo che questo corpo deve avere un punto fisso di fusione, come insegna la chimica. E allora come si spiega il fatto sperimentato dai professori Fergola, Govi e De-Luca i quali trovarono che talora la massa si scioglieva a soli 19 gradi, mentre più volte a 29 gradi durava ancora solida e resistente?

Non basta. Il conte Giuseppe Grabinski — che fino a prova contraria riteniamo

essere un gentiluomo come non lo sono molti dei socialisti — mandava alla *Rassegna Nazionale* la lettera che qui riportiamo:

Egregio Signor Direttore,

Poichè piace ai socialisti di organizzare delle pretese conferenze scientifiche per provare che il miracolo di San Gennaro non è un miracolo, ma è una cosa naturale dovuta semplicemente al calore dell'ambiente ove si compie e soprattutto al calore dei ceri, che sono messi vicino al reliquiario quando il miracolo si compie nella Cattedrale di Napoli, mi permetta di comunicarle in proposito un mio ricordo personale.

Mia madre era cugina in primo grado del principe Nicola Caracciolo di Torella, il quale, se non erro, era presidente del Tesoro di San Gennaro. Essendosi recata a Napoli dopo il 1870, al suo ritorno, mi raccontò il seguente fatto, quale glielo aveva narrato il principe di Torella:

Alcune parti del reliquiario, che racchiude il sangue di S. Gennaro, avendo avuto bisogno di essere di nuovo saldate, fu chiamato un orfice napoletano, il quale operò le saldature, presente il principe di Torella. Mentre l'orfice lavorava, l'Arcivescovo di Napoli, Cardinale Sisto Riario Sforza, teneva in mano il reliquiario. Ad un certo punto il Cardinale disse al principe di Torella:

« Toccate il reliquiario; sentite come scotta; è tanto caldo che io quasi non resisto più a tenerlo in mano. Dicono che il sangue di San Gennaro è una composizione chimica che può sciogliersi col calore: ebbene, guardate e vedrete che è duro come pietra a malgrado del calore prodotto dalla saldatura. »

Il principe di Torella toccò il reliquiario e dovette riconoscere che scottava assai, eppure vide egli pure che il sangue di S. Gennaro era perfettamente asciutto e duro. Se questo accadeva mentre l'orfice napoletano lavorava col fuoco a saldare il reliquiario, come potrebbe avvenire il contrario per il fatto del debolissimo calore di una o più candele?

Io non ho un grande concetto della sincerità di certi individui, ma poichè dei gonzi da ingannare purtroppo ce ne sono sempre ho creduto di comunicare questa informazione.

Con sincera amicizia

Dev.mo Giuseppe Gabrinski.

Non parliamo dunque di calorico come causa della liquefazione; non parliamo di preparati chimici sconosciuti nel 300... E lasciamo pure a parte la differenza di peso, la differenza di liquefazione verificata più volte nel sangue di Gennaro e dai vari fenomeni concomitanti e inspiegabili. Veniamo piuttosto a dire del trucco socialista.

La sostanza che essi prendono come materia di esperimento, è sangue? No; è un composto chimico. Il farmacista De Colli a Verona ripeteva il trucco con questo preparato: 3 grammi di gelatina sciolta in 50 grammi di acqua e 10 grammi di sangue di coniglio, vaso incoagulabile con l'aggiunta di un sale. Col calore delle candele — e i curiosi vedranno funzionare — la *gelatina* fondeva. Ed ecco il miracolo. Francamente, avevano più del miracoloso le ampolle che i ciarlatani vendevano sulle piazze; ampolle riempite per metà di un composto chimico, che col semplice calore della mano da solido si faceva liquido!

Non essendo il miracolo del sangue di S. Gennaro un articolo di fede, si è e si resta cattolici anche se non gli si crede. Sta peraltro il fatto che ci troviamo davanti a un fenomeno strano, intorno alla cui spiegazione si sono invano arrabattati studiosi di ogni fatta e per un lungo ordine d'anni — e che tale fenomeno strano non è certamente spiegabile con i trucchi ridicoli dei socialisti.

Ai quali si potrebbe infine osservare che con la loro sostanza il miracolo — diciamo così — si può fare UNA SOL VOLTA; col sangue di S. Gennaro invece il miracolo si ripete due e tre volte all'anno da ben 1800 anni

**Menelik riceve Padre Maria Bernardo.**

Roma, 19. — Il Padre Maria Bernardo, già inviato dell'imperatore Menelik presso il Santo Padre, per la nota missione, è stato ricevuto in questi giorni dal Negus, con tutti gli onori.

L'imperatore dell'Etiopia fece al Padre Bernardo grandi accoglienze. Il Padre rimise al Negus un autografo pontificio e la gran commenda del Santo Sepolcro.

**Finisce in una sinagoga del Cairo.**

Londra, 19. — Telegrafano dal Cairo: La sinagoga fu iersera teatro di un grande panico. Appena incominciate le preghiere la luce elettrica si spense, a causa di un corto circuito. La sinagoga, ch'era affollata, rimase al buio. Uno dei presenti ebbe la malagurata di gridare « al fuoco! ». Ne nacque una ressa terribile. Molti si precipitarono verso le porte; altri saltarono giù dalle finestre. Parecchie persone furono ferite.

**Dalla Provincia**

**Pordenone**

18 settembre.

**Consiglio Comunale.**

Il Consiglio Comunale è convocato in seduta straordinaria nella Sala Municipale il giorno di lunedì 23 corr. alle ore 20.30. Ecco l'ordine del giorno:

Gli oggetti indicati nella lettera-invito 7 corr. N. 3222, ed il seguente:

Dimissioni del consigliere signor G. V. De Mareo.

**Arresto.**

Martedì fu tratto in arresto certo L. G. per atti inominabili commessi sopra una bambina.

Se l'arrestato non riuscirà provare la sua innocenza, nessuna condanna sarà bastevole per fargli scontare il grave delitto da lui commesso.

Le Leggi umane sono troppo deboli al riguardo!

**Lavoro d'occasione.**

Nel campazzo S. Giorgio, proprio d'intorno alla chiesa, il terreno è seminato da buche le quali coperte dall'erba, sono tante trappole per chi incautamente vi mette il piede.

L'on. Giunta con poca spesa potrebbe togliere l'inconveniente facendo livellare il terreno col materiale che viene tolto dalla vicina via Garibaldi in occasione della nuova pavimentazione di quella strada.

**Scuola serale di pratica commerciale.**

La locale Società di M. S. fra Agenti anche quest'anno apre l'iscrizione alla Scuola di Pratica commerciale istituita in seno alla Società stessa.

Per le modalità vedere l'apposito avviso pubblicato. Esortiamo i giovani ad iscriversi a tale scuola utilissima a tutti.

**S. Vito al Tagliamento.**

19 settembre.

**Una fatale caduta.**

Sabato scorso vi avevo informati di una disgrazia accaduta al sig. Teodoro Pumei. Questi mentre provava un cavallo da poco acquistato, precipitò dalla vettura, fratturandosi la gamba destra e producendosi una forte contusione al cranio. Ieri il disgraziato moriva per sopravvenuta commozione cerebrale.

La notizia in paese ha prodotto una grande impressione.

**Martignacco**

19 settembre.

**Festa di beneficenza.**

Domenica prossima, se il tempo sarà favorevole avrà luogo qui in Martignacco una grande festa di beneficenza a beneficio della cucina economica.

L'attraentissimo programma fra cui primizia la grande mostra campionaria con molti e ricchi doni già pervenuti da diversi privati e a quelli che il Comitato ha ideato di acquistare, con il denaro a lui affidato per tale scopo da munifiche persone, attirerà moltissima gente.

In piazza Umberto I. la brava banda di Nogaredo di Prato svolgerà un programma di scelta musica.

Di effetto magnifico sarà pure la illuminazione alla giapponese della piazza e delle vie principali del paese i meravigliosi effetti di luce e l'incendio del nuovo palazzo delle scuole.

Alle 8 di sera in un apposito teatrino costruito per la circostanza vi sarà un trattamento di musica e canto e una compagnia di dilettanti darà una brillantissima farsa in dialetto.

Auguriamo che le fatiche del comitato sieno coronate di felice esito.

**Il re di Sassonia caduto da cavallo.**

Dresda, 19. — Ieri, nel campo delle manovre, il re di Sassonia cadde da cavallo e si ferì leggermente. Potè però continuare la cavalcata.

**Cronaca cittadina**

**DIARIO SACRO.**

Sabato 21 — s. Matteo.

**Fiere e mercati della Provincia**

Latisana, Pordenone e Tolmino.

**Bollettino meteorico del 20 settem.**

Udine Colle del Castello — Altezza sul mare Metri 130.

Ore 8 ant. Termometro 14.5 — Minima

aperta della notte 7.8 — Barometro 7.60

— Stato atmosferico bello. — Vento N

pressione crescente.

Ieri bello.

Temperatura: Massima 21.2 — Minima

12.7 — Media 16.44 — Acqua caduta

mm. —

**„Catechismo Breve“**

Il CATECHISMO BREVE, cioè la prima parte del Compendio della Dottrina Cristiana, prescritto da Sua Ecc. Mons. Arcivescovo si trova presso l'Amministrazione del *Crociato*.

Centesimi 10 la copia, spese postali in più.

**Vendesi a pronta Cassa.**

**Avviso ai Cresimandi.**

Dovendo Sua Eccellenza Reverendissima assentarsi dalla città, amministrerà la Santa Cresima nelle due domeniche 22 e 29 settembre in Udine a mezzodi:

Nella domenica poi del S. Rosario, 6 ottobre, in Rosazzo alle ore 9.

**Il mercato concorso di tori e torelli**

Per iniziativa della Provincia e del Comune di Udine, ieri ebbe luogo in Piazza Umberto I. il IV. mercato-concorso provinciale di tori e torelli.

Il concorso degli animali riuscì superiore a quello degli anni scorsi. Figuravano ben 79 capi, provenienti dai comuni vicini, e alcuni anche dai confini della provincia, e di ciò ne va data lode alle associazioni che potentemente contribuirono alla sua buona riuscita, dando facilitazioni per l'intervento.

Il bestiame presentato fu migliore degli anni scorsi, e in ciò si rivela un progresso e l'utilità di simili mostre che diffondono i buoni riproduttori.

Quest'anno le vendite furono numerose e i prezzi pure sostenuti.

Il Comitato ordinatore era composto dei signori: avv. cav. Lucio Coron, Camillo Pagani, dott. cav. uff. G. B. Romano, dott. prof. Flavio Berthod, dott. cav. G. B. Dalan, Giacomo Tomasoni, dott. U. Selan segretario.

La Giuria comprendeva i signori: avv. cav. Vittorio Nussi, dott. V. Vicentini, cav. V. Molinari, dott. F. Pascoletti, cav. A. Pecile, sig. Disuan, sig. M. Pagani, sig. Antonini, sig. A. Dean.

I tori premiati furono 26, e i premi consistono in medaglie d'oro, d'argento, di bronzo e menzioni onorevoli, oltre a premi in denaro ai bovini conducenti i bovini.

Ecco l'elenco dei premiati.

Medaglia d'argento dorato e L. 15 al bovino: Asquini co. Daniele Fagagna; R. Scuola di Agricoltura di Pozzuolo; Fagnutti Francesco, Pavia; medaglia d'argento e L. 10 al bovino: Basaldella Antonio, Montignello, Fabbro Giuseppe, Selvuocis, Fratelli Masutti, Risano, Molloni Antonio, Gruppignano, Freschi co. Gherardo, Ramucello.

Medaglia di bronzo e L. 5 al bovino: Cancianini Marco, Pradamano; Fratelli Buttazoni, Buttrio; Mauro Pietro, Fagnacco; Rigo Angelo, Sammardenchia; Fratelli Buttazoni, Villalta; Fratelli Saccomani, Orgnano; Trevisini Giuseppe, Pavia; Livoni Umberto, Vignale di Buttrio; Modonutti Antonio, Orsaria; Fabbro Giuseppe, Selvuocis.

Attestati di merito: Spangaro Francesco, Lumignano; Luca Luigi, Pavia; Benvenuti Angelo, S. Vito al Tagliamento; Novello Giuseppe, Lauzacco; Clemente Gio. Batta, Buttrio; Fratelli Buttazoni, Buttrio; Fratelli Buttazoni, Buttrio; Zucchiati Valentino, Pradamano; Luca Valentino, Pavia; Della Sava Giuseppe, Moruzzo.

**Mercato bovino.**

Buoi entrati 252 venduti pala 22 da L. 680 a L. 1375.

Un paio a peso vivo a L. 68 il ql.

Vacche entrate 712 vendute 245 da L. 128 a L. 430.

Due vacche a peso morto furono pagate a L. 110 e 125 al ql.

Vitelli entrati 649 venduti 295 da L. 75 a L. 245 più tre vitelli a peso morto a L. 95 il ql.

Cavalli entrati 126 venduti 37 da L. 90 a L. 450.

Asini entrati 16 venduti 4 da L. 25 a L. 70.

**L'accompagnamento funebre del Parroco di Fagagna.**

Stamane alle ore 7 1/2 ebbe luogo il trasporto funebre della salma del compianto Parroco di Fagagna D. Giuseppe Vanelli, deceduto, come annunciammo l'altro ieri, all'Ospitale in seguito a peritonite.

La bara poggiava su un carro di seconda classe, trainato da due cavalli bardati a nero. Sulla bara erano deposte due splendide corone in fiori freschi; una dei nipoti di Palmanova, l'altro della famiglia del fu cav. Antonio Volpe. Precedeva il carro funebre, salmodiando il cappellano di Fagagna don Giuseppe Bertoli. Alla porta dell'Ospitale porse il saluto alla salma l'avv. Emilio Volpe. Giunto il carro funebre alla porta A. L. Moro, procedette alla volta di Fagagna seguito da ben 12 vetture sulle quali trovavansi alcuni dei suoi parrocchiani.

Alle 10 la salma giunse a Fagagna, dove seguirono imponenti funerali. A domani una più estesa relazione.

**Concorso.**

E' aperto il concorso, per esami, fra coloro che abbiano conseguito il diploma di ingegnere o la laurea delle scuole superiori di agricoltura, a N. 6 posti di volontario nel personale tecnico superiore delle Agenzie di coltivazione del tabacco.

Il termine per la presentazione della domanda scade il 30 Novembre p. v. e gli esami avranno luogo in Roma presso la Direzione Generale delle Privative, nei giorni 3 e 4 Gennaio 1908.

**Echi del fallimento Chiaruttini.**

Il corrispondente parigino della *Stampa* appena conosciuta la notizia dei giornali del Veneto del krak bancario Chiaruttini ha fatto una rapida inchiesta da cui risulta che il banchiere è partito da Parigi sabato nel pomeriggio, dichiarando al personale della sua ditta che egli si recava in Italia. Si ha qui la convinzione che il banchiere sia partito per una destinazione sconosciuta.

Oltre alle numerose vittime del Veneto risulta al corrispondente che ve ne sono alcune poche di Parigi.

**Mostra d'Arte decorativa.**

In base alla deliberazione presa nella seduta plenaria della giuria, dalla riunione dei giurati presenti a Udine, vennero effettuati i seguenti emendamenti alla votazione; qualora gli espositori desiderassero spiegazioni intorno alla aggiudicazione dei premi, sono invitati a rivolgersi alla Presidenza della giuria in attesa della pubblicazione ufficiale della relazione e verbali inerenti.

Tremonti P., con speciale distinzione pel merito d'aver fatto risorgere in Friuli l'arte del rame martellato.

Colla Gemma, med. arg. con speciale attestato di benemerita come insegnante. Tosolini Anna, medaglia d'argento. Stefanutti Domenico, di Tarcento, tipografo, med. arg.

Operaie Ditta Beltrame, dip. di merito. Bolzoni Aldo, med. di bronzo.

Operaie ditta G. Sello, diploma di merito. Operaie ditta A. Peressini, diploma di merito.

Malignani A., diploma d'onore.

Ballico Pio, attestato di riconoscimento per la valentia tecnica.

Ballico Maria, id. id.

Ballico Igea, id. id. nel ricamo ad ago.

Budan Doria, diploma di merito, Gorizia.

de Gironcoli Luigi, diploma di merito, Gorizia.

Mosetig Fede, diploma di merito, Gorizia.

Zamperio Olga, menzione onorevole.

Tavoschi Lino, menzione onorevole.

Operaie dell'officina Tremonti, Diploma di merito.

Le allieve della Scuola «Famiglia» si ebbero L. 25, dalla Società Operaia.

**La chiusura.**

Oggi è l'ultimo giorno d'apertura della Mostra d'Arte Decorativa perciò molti ieri si affrettarono a visitarla. Furono venduti più di 1000 biglietti.

I signori espositori sono pregati di comunicare sin da domani sabato 21 corr. a ritirare i propri oggetti esposti.

Gli espositori della Provincia sono pregati di nominare i loro rappresentanti per il ritiro dei loro oggetti e per l'imballaggio qualora non potessero farlo personalmente.

I moduli per le riduzioni ferroviarie si richiedono al Comitato.

**Camera di Commercio.**

La Camera è convocata il seduta pubblica, il giorno di venerdì 27 corr. alle ore 16 ant. per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Proposte dei Signori Consiglieri.
3. Approvazione delle liste elettorali della Camera del 1907.
4. Usi mercantili; Mediazioni - Bestiame - Some bachi, bozzoli, seta ed affini - Uve, vini, aceto, spiriti e liquori.
5. Scuola professionale femmin. in Udine - Contributo continuativo.
6. Esposizione internazionale del 1911 in Torino.
7. Guida tecnica delle industrie friulane.

**Udine che si abbellisce.**

Chi passa ora per via Daniele Manin resta ammirato dal nuovo e sempre crescente rimodernamento di quella strada. Ora è stato abbattuto anche lo steccato che serrava il nuovo palazzo De Luca, il quale oggi appare in tutta la sua integrità e bellezza. E' costituito da due grandiose vetrine di cristallo dell'altezza di circa 6 metri e servirà come deposito di biciclette, macchina da cuocere ed armi. La decorazione esterna in pietra artificiale è indovinatissima.

**Infortunati sul lavoro.**

Ieri sera venne medicato al nostro civico Ospedale Milocco Sebastiano di Antonio, tredicenne ed apprendista carpentiere, il quale, lavorando, si era ferito al ginocchio sinistro.

Fu medicato dal dott. Castellani che lo giudicò guaribile in 12 giorni, salvo complicazioni.

Venne pure ieri medicato al nostro Ospedale Fornasari Antonio di G. B., trentaduenne, da Udine impiegato alla Ferreria, il quale, ieri pure sul lavoro riportò ferita contusa e scottatura di II grado all'ascella sinistra e si scottò anche il braccio dello stesso lato. Venne medicato dal dott. Castellani che lo giudicò guaribile in dodici giorni, salvo complicazioni.

**La disgrazia d'un fornaio a Tarcento.**

Ieri sera verso le ore 6 e mezza veniva accolto d'urgenza nel nostro ospedale il fornaio Luigi Gatti, d'anni 28, da Tarcento il quale cadendo accidentalmente s'era lussata la clavicola destra.

Ne avrà per un mese.

**Audace furto con scasso.**

La notte scorsa ignoti penetrati mediante scasso di una porta nel negozio coloniali del signor G. B. Angeli, in via Bertaldina asportavano da un cassetto del banco delle monete in rame ed argento per la somma complessiva di lire ottanta più due collane di finto corallo.

Il dauneggiato denunciò il furto patito alla P. S.

**Mercato d'oggi.**

Susine da L. 16 a L. — il quint.

Uva da L. 20 a L. 28 il quint.

Fichi da L. 12 a L. — al quint.

Pesche da L. 10 a L. 25 il quint.

Pere da L. 9 a L. 30 quint.

Pomi da L. 6 a L. — il quint.

Corgole da L. 8 a L. 16 il quint.

Sorbole L. 4 a L. 10 al quint.

Patate da L. 5 al quint.

Fagnoli freschi da L. 11 a L. 12 il q.

Pomodoro da L. 6 a L. 7 il quint.

**La manifestazione**

ventisettembrina di oggi.

**La giornata.**

L'animazione in città, malgrado lo stambramento delle bande, appositamente scritte dall'on. Municipio, non ha nulla di straordinario.

In moltissimi edifici privati e in tutti quelli pubblici pende il tricolore.

**Un telegramma del Sindaco.**

Il comm. Domenico Pecile ha inviato stamane al Sindaco di Roma il seguente telegramma:

Mentre più viva ferve la lotta tra la nuova coscienza civile e l'insidia clericale Udine nostra manda il suo pugno di fedeltà a Roma fare inestinguibile di civiltà per la riaffermazione dell'antica fede ed il raggiungimento delle future conquiste.

Pecile Sindaco

La loggia Massonica ha fatto affigere un Manifesto del Grande Oriente di Roma. Ne diamo il testo in altra parte del giornale.

**L'inaugurazione del ricreatorio anticlericale.**

Alle ore dieci nella sala maggiore del Castello, ebbe luogo l'inaugurazione ufficiale del Ricreatorio anticlericale G. Facci

La sala era gremita di invitati. Parlò il Sindaco comm. Domenico Pecile e Seitz presidente della Società operaia di M. S. il quale fa la storia del come sorta l'idea di questo ricreatorio come questa venisse appoggiata dal Sindaco, che si fece presidente del comitato promotore.

Riguardo alla scelta del nome scelse quello di Carlo Facci, che fu nostro concittadino, buono generoso leale e di sentimenti schiettamente anticlericali. Chiudendo dicendo che i preti insorsero contro questa nuova istituzione perché mira a togliere loro il predominio della giovane coscienza, essi che hanno sempre abusato e che abusano ancora della nostra gioventù ispirandola a sentimenti di servilismo e di abiezione.

La chiusa fu accolta da freddi applausi. Sorse poscia a parlare l'on. Manzato.

L'on. Manzato, accolto da applausi, comincia a parlare rievocando la storia del potere politico dei Papi nel tempo passato, quando col pastorale e colla spada il Pontefice di Roma abbatteva troni ed imperi e col suo feroce tribunale condannava quanto di più bello e santo sorgeva dalla mente degli uomini, i sublimi ideali di libertà di pensiero (?)

Infiacchito dal sorgere delle monarchie costituzionali e dallo stesso suo passato più fulgido, cercò un'ultima volta di insorsero e di reagire quando Pio IX nel 1874 (!) promulgò il famoso sillabo dove egli proclamava la propria infallibilità.

Fiero di una potenza che non esisteva affatto, Pio IX pensava forse ancora alla restaurazione degli ideali di Gregorio VII, ma invano. La cannonata di Porta Pia dava l'ultimo crollo allo Stato di Roma, ed i tempi fecero giustizia da se.

L'oratore si chiede poi quanto abbia fatto il nuovo governo in Roma, che continuamente tressò col Papato concedendogli ingommosi privilegi (?)

Accenna al recente movimento anticlericale e in ultimo domanda perchè il governo tentenni così comicamente.

Alcune altre chiacchiere ricamate sullo stesso *leitmotiv* e la discorsa ebbe termine.

**Per fumare impunemente**

Perchè il fumare è nocivo? Perchè il tabacco contiene la nicotina che è un veleno. Ora si sta risolvendo appunto il problema della (la parola è brutta ma la cosa è buona) «denicotizzazione» del tabacco.

Un industriale ginevrino fabbrica tabacco per la pipa e sigarette quasi del tutto privi di nicotina. Il tabacco, naturalmente, è molto più dolce, ma non è — come si potrebbe temere — insipido, perchè il processo è condotto in modo da non togliergli nessun altro elemento al di fuori della nicotina. Esso consiste nel mettere il tabacco che si vuol disintossicare in contatto con un succo di tabacco che è già stato, per mezzo del petrolio, privato della sua nicotina: questo succo si attira la nicotina, e solamente la nicotina, perchè gli altri elementi li possiede già sino a saturazione. Anche in Francia esiste, per conto dello stato, il «caporal» dolce, a cui appunto è stata considerevolmente diminuita la proporzione di nicotina. Parimente, due fabbriche tedesche vendono da parecchi anni del tabacco «nikotinfrei» e dei sigari dolci.

Un'altra invenzione a danno della nicotina, e quindi a vantaggio della salute dei fumatori, è la pipa catalitica che sarà presto messa in commercio.

Essa — riferisce la *Bibliothèque universelle et Revue suisse* — è una pipa in cui il tabacco arde sopra un catalizzatore formato di carbone di storta impregnato di cloruro di platino palladiato passato alla fiamma riduttrice. Il tabacco, bruciando in tali condizioni, sviluppa un elemento particolare che distrugge molta nicotina. Per avere un'idea della igienicità di questa pipa basterà dire che il tabacco fumato in una pipa ordinaria contiene da 20 a 25 parti di formol e da 400 a 600 parti di nicotina, mentre il tabacco fumato in una pipa catalitica contiene da 200 a 360 parti di formol e da 100 a 150 di nicotina.

# Protesta del popolo friulano contro la guerra antireligiosa ed offerte per l'azione cattolica

Circolare del Comitato Diocesano 9 agosto 1907

XXVII Lista.

Somma precedente L. 4100,03

### Orsaria:

Offrono: L. 5: Don Francesco Grillo Parroco; l. 1: Don Aristide Lucardi Capp. Grillo Vittore; c. 20: Pittioni Vincenzo - Molinari Gio. Batta - Gismani Antonio - Quattani Luigi; c. 25: Confin Giacomo; c. 30: Cavallo Francesco; c. 50: Basso Francesco - Cantarutti Eugenio; c. 15: Cozzutti Luigi; c. 10: Ornato Francesco - Grum Gio. Batta - Mattiazzi Antonio - Cossutti Giuseppe - Pizzoni Gioacchino  
Totale L. 10.—

### Villaorba:

Offrono: L. 5: Fam. Venier-Romano Vittorio; l. 2: D. Antonio D'Agostina; c. 50: D. Angelo Novelli - Romano Giuseppe; c. 30: Cislioni Valeriano; c. 20: Francesconi Angelo, Giacomo - Romano Valentina - Rossi Domenico - Bennati Antonio; c. 15: Oragno Luigi; c. 10: Smecker Angelo - Francesconi Giovanni - Novelli Rosalia, Maria - Olivo Olivo - Romano Luigi - Furlan Giovanni - Scozzier Luigi - Smecker Luigi - Pontoni Teresa - Romano Andriana; c. 5: Sabbadini Angelo - Bertoldi Carissima - Furlani Maria - Pontoni Giuseppe, Luigi - Angeli Pietro - Fon Ernesto - Del Nin Attilio - Moretti Antonio, Giulia, Celeste, Elisa, Marianna, Ermenegilda - Dossi Domenica; c. 4: Bianco Filippo  
Totale L. 11.34

### Montenapoli:

Offrono: c. 60: D. Valentino Revelant; c. 50: Zussino Anna - Sturma Anna - Zussino Valentino Bietig, Valentino; c. 30: Sturma Antonio; c. 20: Sturma Maria, Giuseppe - Cracina Anna - Tomasino Agostino, Mattia, Giovanni - Lendaro Felicità; c. 15: Tomasino Giuseppe; c. 10: Zussino Luigi, Anna, Maria Lucia - Sturma Maria, Marianna, Maria, Valentino, Stefano, Rosa, Giuseppe - Tomasino Giovanni, Mattia, Angelina; c. 5: Sturma Mattia - Tomasino Marianna, Giuseppe; c. 14: Zussino Antonio  
Totale L. 5.75

### Ciseria:

Offrono: L. 5: La Cassa Operaia e le Consoresse del Rosario; l. 2: Sac. D. Stefano Flaminia; l. 3: diversi; l. 1.30: Sac. Don Pietro Elania; c. 50: Foschia Giuseppe, Teresa, Rosa, Petrossi Giovanni - Croatto Giacomo, Lucia; c. 40: Foschia Tranquilla - Cimbaro Maria; c. 30: Cussigh Rosa - Ortis Antonio - Monganelli Pietro, Foschia Giacomo, Giustina - Croatto Anna - Miconi Luigi - Petrozzi Valentino; c. 35: Foschia Luigi, Zelma; c. 25: Pitteri Antonio - Nicolotti Maria - Foschia Orsola; c. 20: Agosto Anna - Pitteri Irma - Negro Antonio - Cimbaro Luigi, Angelina - Valentini - Ferrigo Caterina - De Bellis Anna - Martinis Anna - Morassi Virginia - Garzolini Pietro - Foschia Luigi, Antonio, Elisa - Franz Caterina - Croatto Lucia, Susanna, Albina, Aurelia, Augusto; c. 15: Di Giusto Angela - Biasizzo Teresa - Topan Maria; c. 10: Croatto Anna, Luigia, Teresa - Cimbaro Italia, Maria, Giovanni, Filippo - Regina Negro - Mino Rosa - Orlando Paolo - Di Lenardo Stefano - Foschia Luigi, Anna, Italia, Angela - Franz Maria  
Totale L. 30.—

### Sedilis:

Offrono: L. 5: Vic. D. Giuseppe Merlino; l. 3: Michelizza Cussigh Anna; l. 1: Di Giusto Basilio; c. 50: Tonini Marl. Carolina - Tonini Lodovica - Lepore Teresa - ch. Michelizza Mattia; c. 60: Cussigh Giovanni; c. 30: Treppo Pietro - But Paolo; c. 25: Merlino Vitalina, Adalgisa - But Maria - Cussigh Giuseppe - Treppo Maria, Luigia, Cesare, Teresa; c. 20: Vizzutti Giovanni - Pividori Luigi, Luigia - Cussigh Antonio, Giacomo, Maria, Pietro, Luigi, Pietro, Maria, Maria - Treppo Tomaso, Luigia, Giacomo, Antonio, Anna - Petrozzi Pietro, Giovanni - Biasizzo Maria, Domenico, Tommaso, Cesare, Antonio, Cecilia, Giacomo, Teresa, Eugenia, Bernardina - Foschia Felicità - Disint Lucia; c. 15: Biasizzo Domenico, Pietro - Pividori Giovanni - Pinossi Maria e Cussigh Antonia; c. 10: Treppo Antonio, Erminia, Giovanni, Valentino, Pietro, Luigi, Maria, Tomaso, Luigi, Giuseppe, Igino, Maria, Angelina, Giovanni, Giuseppina, Cesare, Lucia, Alma, Giuseppe, Erminia - Pividori Domenico, Anna, Giovanna, Giuseppe, Antonio, Luigi, Maria, Anna, Giovanni, Valentino, Gio. Battar Antonio, Pietro, Maria, Antonia, Anna, Domenico - Disint Giovanni, Domenico, Luigi, Antonio, Pietro, Valentino, Maria, Antonio, Giovanni, Giuseppe, Maria, Lucia, Giuseppe, Lucia, Luigia, Virginia, Giuseppe - Cussigh Bunig Gio. Caterina, Luigi, Angela, Anna, Teresa, Maria, Pietro, Luigi, Pietro, Anna, Antonia - Petrossi Luigia, Maria, Luigi - Biasizzo Giuseppe, Domenico, Anna, Pietro, Maria, Angelina, Giuseppe, Lucia, Assunta, Domenico, Broemia, Enrica - Michelizza Caterina - Mauro Domenico - Franz Angela, Teresa, Giacomo Culin Giuseppe, Giuliana - Lepore Pietro, Davide - But Valentino, Giacomo - Lazzaro Anna - Coccani Maria, Teresa, Lucia, Giovanni, Caterina, Luigia, Luigi, Domenico - Vizzutti Lucia, Teresa; c. 5: Coccani Domenico, Teresa, Anastasia, Pietro, Giovanni, Sebastiano, Domenico, Giuseppe - Treppo Maria, Antonio, Teresina, Angelina - Pividori Antonio, Luigi, Giuseppe, Antoninetti, Angela - Biasizzo Alfonso, Lino - But Chiara, Beniamina - Turale Anna, Giovanni, Michelizza Pietro - Cussigh Angelina, Teresa, Giuseppe, Maria, et Maria.  
Totale L. 33.—

### Parrocchia di S. Quirino - Udine:

Offrono: l. 5: Sig.ra Anna Marangoni; l. 3: parr. D. Luigi Indri; l. 2: signor Francesco Rossi; l. 1.50: Turco Francesco; l. 1: D. Vittorio Durigatto - Legnai Antonio - Causigh Enrico - Antonia con Maria e Amalia Nigris - Malisani Caterina; c. 50: Comini Antonio - Carratti Antonio - Dal Favere Caterina, Emma - Gallussl Giuseppina - Madrassi Luigia - Cattapan Anna - De Cecco Luigia - Lunazzi Anna, Caterina - Bonanni Lucia; c. 40: Oigaina Maria; c. 30: Solero Angelica - Quotri Luigi - Blasich Caterina - Sartori Anna, Giuseppina - Danelon Lucia; c. 25: Lestuzzi Anna; c. 20: Domini Enrico - Mattiussi G. Batta, Elisa - Bulfoni Luigia - Bertoldi Pietro - Comini Giuseppe - Pittolo Guido - Azzan Maria - Dal Favaro Caterina - Cocolo Celeste - Benacchio Luigia - Fabbretti Maria; c. 10: Peressoni Maddalena - Dosso Santa - Vit Giovanni, Luigia - Cozzi Angela - Zenzi Luigi - Parisutti Antonio - Durigatto Natale - Tedesco Margherita - Guerra Teresa.  
Totale L. 27.35

### Lunigianico:

Offrono l. 10: Parr. D. A. Serafini; l. 1: Macorigh Luigia - Zamparutti Luigi - Morandini Federico - Sac. D. Giorgio Sattigh; c. 50: offerte in Chiesa: Pellizzari Luigi - 2 Calice Anna; c. 40: Covassi Candido - Morandini Giuseppe; c. 45: fam. Covassi Candido; c. 30: Trenzani Teodolinda, Pia - Morandini Guglielmo, Vittorio, Nigris Egildo; c. 25: Trenzani Luigi, Covassi Italia; c. 20: Trenzani Enrico, Guido - Pellizzari Enrico, Giovanni, Enrico - Morandini Antonio, Emma, Maria, Anna, Teresa, Luigi - Gallino Luigi - Bernardino Sauto - Covassi Enrica, Enrico - Croatto Leopoldo - Zamparutti Emilia - Merluzzi Anna - Cantarutti Maria - Zanelli Cecilia, Teresa - Marcuzzi Ermenegildo; c. 15: Strizzolo Vittorio - Patrielli Caterina; c. 10: Buai Antonio - Garbino Giuseppe, Antonio, Maria - Pellizzari G. B., Regina, Antonio, Maria - Sneidero Carlo - Musurana G. B., Anna - Mauro Antonio, Anna - Fabbro Dornesia, Santo, Lina - De Biaggio Pietro, Cirillo, Caterina, Maria, Giuseppe, Regina, Antonio Giuseppe - Marcuzzi Eugenio, Luigi, Antonio, Ermenegilda, Luigia - Manzano Raimondo, Anna - Borini Pio - Moro Natale - Tonini Italia e Giuditta - Zucchiotti Pasqua - Rigo Teresa, Serafino, Assunta - Bertossi Anna - Mondolo Luigi, Cecilia, Letizia, Giovanna - Zorziano Domenico - Della Vedova Teresa, Giuseppe - Antonutti Domenico - Gori Giacomo - Pozzo Angelo - Nigris Domenico, Regina, Cecilia - Feletigh Eugenio - Furlan Modesto - Gecchia Enrico - Franconig Teresa - Dorigo Angelo - Antonutti Teresa - Marador Ermelina - Fadiga Antonietta - Nazzi Regina - Solerti Antonio - Bastidella Enrica, Cornelia - Brandolini Fiorinda, Luigia - Del Gobbo Giacomo - Pirona Marianna - Bernardini Marianna - Passoni Edoardo, Anella, Enrica - Caiselli Marianna - Carnelutti Orsola - Martinis Maria - Zanelli Enrico, Clementina - Panson Luigi - Trenzani Ermenegildo, Augusto, Italia, Maria - Tussi Matilde - Bertossi Libera - Posen Rosa; c. 5: Tonini Pia, Anadio, Maria - Gombis Santa, Nicolò, Teodoro - Passon Ida, Ermenegildo, Italia - Tolon Giuditta, Amabile - Mesaglio Teresa - Musurana Giuseppe - Grattoni Caterina - Muradori Giacomo, Sante, Maria, Luigi, Anna, Maria - Saccavini Anna - Mauro Enrico - Brandolini Luigia - Nigris Giuseppe, Antonio, Maria - Duca Angelica - Antonutti Maria, Enrico, Guglielmo, Eugenia, Rosa - Garbino Luigi, Antonio - De Biaggio Domenico, Luigi, Enrico - Bira Caterina - Borgagna Caterina - Spangaro Rosa - Feletigh Angela - Clarotti Felicità - Pellizzari Fiorinda, Anna, Emilio, Maria, Pietro, Raimondo, Letizia - Franconig Piccina - Fabbro Pasqua - Zupelli Enrica e Ermenegilda - Carnelutti Felicità, Amalia - Mondolo Lucia, Marianna, Elisa, Amalia - Morandini Adele, Isolina, Irma - Borini Santa, Teresa - Pozzo Anna - Del Mestre Maria e Luigi - Zampicchiotti Analia - Strizzolo Luigia, Luigi, Rosa, Enrico - Rigo Livia, Maria - Trenzani Quinto, Libera, Carolina e Amalia.  
Totale L. 36.72  
Totale generale L. 4254.16

### PICCOLA POSTA.

Oggi soltanto ci son giunte alcune lettere da Pordenone, datate ancora mercoledì, e che dovevano giungerci, almeno ieri prima di mezzogiorno. Ne avvertiamo i mittenti, per declinare ogni nostra responsabilità.

### CERCASI

per studio commerciale un apprendista con bella calligrafia, intelligente e svelto. Si dà un piccolo stipendio subito. Richiedersi buona referenza. - Scrivere A 357 M. prezzo A. MANZONI e C. - UDINE, Via della Posta 7.

### Municipio di Rivolto (Codroipo)

#### Avviso di Concorso.

A tutto 30 settembre 1907 è riaperto il concorso al posto di Segretario di questo Comune, con lo stipendio di annue lire 1000 lorde. Gli aspiranti non devono aver sorpassati gli anni 45. Documenti di rito.

Il Sindaco  
PIETRO MARINI

## Corriere commerciale

SULLA PIAZZA DI UDINE.

Rivista settimanale sui mercati.  
Grani. — Martedì furono misurati ett. 150 di granturco, 96 di segala e 150 di frumento.  
Giovedì. — Furono misurati ett. 300 di granturco, 112 di segala e 300 di frum.  
Sabato ett. 350 di granturco, 83 di segala e 200 di frumento.  
Mercati discreti.

### Cereali.

	all'ettolitro
Granturco	da L. 10.10 a 11.30
Cinquantino	da » 9.50 a 10.25
Segala	da » 12.50 a 12.75
Sorgorosso	da » 7.25 a 7.50
	al quintale
Frumento	da » 19.— a 21.—
Avena	da » 20.50 a 21.50
Farina di frumento	da » 28.50 a 31.50
pane bianco	da » 20.— a 23.—
Farina di frumento da pane scuro	da » 17.— a 20.50
Farina di granturco depurata	da » 16.— a 18.—
Crusca di frumento	da » 15.— a 15.50

### Legumi.

	al quintale
Fagioli alpig.	da L. — a —
» di pianura	da » 18.— a 22.—
Castagne	da » — a —
Marroni	da » — a —
Patate	da » — a —
Patate nuove	da » 4.— a 6.—

### Formaggi.

	al quintale
Formaggi da tavola (qualità diverse)	L. 170.— a 225.—
Formaggio montasio	» 185.— a 230.—
Formaggio tipo comune (nostrano)	» 150.— a 170.—
Formaggio pecorino	» 300.— a 320.—
Formag. Lodigiano	» 275.— a 325.—
Formag. Parmeggiano	» 240.— a 280.—

### Burri.

	al quintale
Burro di latteria	L. 200.— a 230.—
» comune	» 240.— a 280.—

### Carni (all'ingrosso).

	al quintale
Carne di buc (peso vivo)	L. —
» (peso morto)	» 125.—
» di vacca (peso vivo)	» —
» (peso morto)	» 110.—
» di vitello	» 85.—
» di porco (peso morto)	» —

### Salumi.

	al quintale
Pesce secco	da L. 110.— a 145.—
Lardo secco	da » 170.— a 180.—
Strutto	da » 160.— a 170.—

### Pollerie.

	al chilogram.
Capponi	da L. 1.50 a 1.60
Galline	» 1.30 a 1.50
Pollai	» 1.30 a 1.55
Tacchini	» 1.10 a 1.45
Anitre	» 1.20 a 1.30
Oche	» 1.— a 1.15
Ova al 100 da L. 6.75 a 7.25.	

### Legna e carboni.

Legna da fuoco forte (tagliate) da lire 2.30 a 2.75 al quint.  
Legna da fuoco forte (in stanga) da lire 1.70 a 2.25 al quint.  
Carbone forte da L. 7.50 a 9.— al quint.

### Foraggi.

Fieno dell'alta l.a qualità da L. 9.— a 10.30, l.a qualità da 8.— a 9.—  
Fieno della bassa l.a qualità da 7.80 a 9.40, l.a qualità da L. 5.20 a 6.80.  
Erba Spagna nuova da L. 7.50 a 9.50.  
Paglia da lettiera da L. 5.— a 5.60.

### Mercati dei suini e degli ovini.

giorno 12.  
Suini 520 — venduti 347 ai prezzi seguenti:  
da latte 85 da lire 17.— a 30.—  
da 2 a 4 mesi 112 da lire 24.— a 38.—  
da 4 a 6 mesi 65 da lire 36.— a 61.—  
da 6 a 8 mesi 45 da lire 66.— a 95.—  
oltre 8 mesi 40 da lire 87.— a 110.—  
Pecore nostrane 30 — vendute 14 per allevamento da lire 19 a lire 28.  
Azzan Augusto d. gerente responsabile.  
Udine, tip. del « Crociato ».

## MACELLERIA BELLINA CRISTOFORO

Via Paolo Sarpi N. 26  
(riva Bartolini) Negozio ex Cremese

Nella suddetta Macelleria da domenica 15 settembre si vende Carne di Manzo e Vitello ai prezzi seguenti:  
**Manzo** I. taglio al Kg. L. 1.40  
II. id. » » 1.20  
III. id. » » 1.00  
**Vitello** I. taglio al Kg. L. 1.50  
II. id. » » 1.30  
III. id. » » 1.10  
**Frittura** » » 1.80

### AI VITICULTORI.

Presso la Ditta **Benedetto Gentili** di Udine (Viale Venezia) trovasi un fortissimo deposito di fusti vuoti d'ogni capacità e prezzo.  
Avvisa inoltre di tenere deposito del liquore **Klostergeist** (spirito di convento) di propria fabbricazione.  
A richiesta si spediscono campioni.

## FERRO-CHINA BISLERI

È l'indicatissimo per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.  
"VOLETE LASALUTE?"  
L'U. D. R. A. DE GIOVANNI Rettore della Regia Università di Padova, scrive: "A. B. Bisleri, vendendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il FERRO-CHINA-BISLERI posso assicurare di aver sempre conseguito i vantaggi risultanti..."  
MILANO  
Esigete la marca «Sergente Angelica»  
F. BISLERI e C. - MILANO.

## CASA di CURA

per le malattie di  
**Gola, Naso, Grecchio**  
del dott. ZAPPAROLI  
Specialista  
UDINE - VIA AQUILEIA 86  
Visite tutti i giorni  
Camere gratuite  
per malati poveri  
TELEFONO N. 317

LA CURA più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-Chinina Rabarbaro digestivo, tonico, ricostituente.

## LA DITTA G. MUZZATTI, MAGISTRIS e C. DI UDINE

avverte di avere acquistato per la nuova campagna vinicola delle splendide partite di

# UVA

che può cedere a prezzi di tutta convenienza.

Gli acquirenti dei decorsi anni possono testimoniare che le uve fornite dalla Ditta sono di speciale merito e scelte con particolare riguardo ai bisogni locali, cosicchè alla pigiatura diedero sempre i risultati più soddisfacenti.

## Essere sani e robusti,

è comparativamente cosa molto semplice, se si segue la facile norma dettata dall'esperienza di molti anni, di far uso cioè (quando si noti il primo accento a decadimento fisico) della Emulsione Scott il cui uso infonde un intenso vigore all'organismo delle persone di ogni età, in qualsiasi modo indebolite o convalescenti di malattie acute, sofferenti d'insonnia, di mancanza d'appetito, di gastrite, di nevropatie, di forme croniche bronchiali, o di povertà di sangue.

A conferma di quanto esposto sopra riportiamo il certificato dell'Egregio Dott. Beniamino Spizuoco di Nola (Caserta) in data 4 Dicembre 1905: "Dichiaro che i risultati ottenuti dalle prescrizioni dell'Emulsione Scott mi dimostrano che, oltre essere la miglior preparazione del genere, viene presa senza alcuna difficoltà dai bambini. Ordinata nei ragazzi linfatici e rachitici, dà sempre lusinghieri risultati, ed è un ottimo ricostituente in tutte le malattie esaurienti, anche degli adulti".

## Emulsione Scott



nella intonazione e ricostituzione degli organismi impoveriti sono dovuti alla purezza assoluta dei componenti (olio di fegato di merluzzo e ipofosfito di calce e soda) ed alla forma chimica di composizione esclusiva di Scott, che ne sviluppa il potere. Quei vantaggi non si possono ottenere con nessuna delle altre emulsioni imitanti la Scott. La marca di fabbrica ("pescatore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso") posta sulla fasciatura delle bottiglie è quella della emulsione autentica, che risponde alle indicazioni mediche e non lascia deluso chi la prende.

Non è necessario attendere una o l'altra stagione per cominciare la cura, la Emulsione Scott è ugualmente buona, efficace, gradevole a prendersi e digeribile in Agosto come in Gennaio.

Trovasi in tutte le farmacie.

La succursale in Italia della casa produttrice svedese, franco domicilio, una bottiglietta di Emulsione Scott è inviata "gratis" a chi invia vaglia da L. 1,50. Indirizzo: SCOTT & BOWNE, Ltd., Viale Venezia No. 12-Milano.

## L'Amministr. Co. OTT. COLLALTO

avvisa la sua numerosa Clientela che da DOMENICA 15 corr. il prezzo dei Vini tutti di propria produzione, verranno ridotti:

Rosso da pasto nostr. C. mi 23 al litro - fuori dazio  
Id. Id. Id. 36 allo spaccio al minuto

Gli altri tipi saranno ridotti nella stessa proporzione.

Deposito all'ingrosso: Piazzale Venezia  
Spaccio al minuto: Ponte Poscolle

# AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medagli d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

\* Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi. \*

Dirigere le domande alla Ditta:

**E. G. Fratelli BAREGGI - Padova**

Deposito per Udine presso il farmacista **GIACOMO COMMESSATTI** e farmacia **BELFRAME L. V.**

"alla vigia", Piazza V. E.

Concessionario per l'America del Sud sig. ANDES GINOCCHIO - Buenos Aires



Marca speciale depositata.

## Grande Stabilimento Artistico FRATELLI FILIPPONI

Udine - Circonvallazione esterna Poscolle-Villalta - Udine

Tel. fino 3 06

Udine - Esposizione Camparia Permanente Via Manin - Udine

Telefono 3 07

Fabbrica arredi e paramenti sacri - stendardi gonfaloni ecc.

Unica fabbrica nel Veneto

specialista per la fabbricazione di Bandiere per qualsiasi società, o per premi, o per balconi.

### BREVE ELENCO

delle bandiere eseguite dalla suddetta Ditta.

Società Operaie di M. S. liberali di: Trivignano, Pontebba, Tramonti di Sopra, Chievolis, Provesano, Comeglians, Solimbergo, Codroipo, Pordenone, Barcis, ecc.

Società Operaie di M. S. Comitati Parr., Casse rurali ecc. cattoliche di: Bertolò, Rivolto, Goricizza, Fraforeano, Driolassa, Tricesimo, Tarcento, Saletto, Casarsa, Fiume di Pordenone, Fagnigola, Vendoglio, Martignacco, Madrisio di Fagagna, Pavia di Udine, Forcaria, Cividale, Pozzuolo, Trivignano, Azzano X, Zoppola, Fanna, Dogna, Taipana, Musano, Enemonzo, Sochieve ecc.

Fabbrica lavori in pietre e marmi artificiali.

Imitazione perfettissima di qualsiasi marmo colorato.

Disegni e preventivi a richiesta - Pagamenti rateali.

## CHININA MIGONE

PER LA CONSERVAZIONE E BELLEZZA DEI CAPELLI



ALLE  
MADRI PREVIDENTI

che vogliono impedire a se stesse e al loro figli una precocità caduta dei capelli, e tutti coloro che bramano avere costantemente chioma folta, lucida, fucata, senza traccia di forfora, si consiglia l'uso giornaliero dell'Acqua

### CHININA-MIGONE

che si vende, appunto per le famiglie, in bottiglie grandi da Litro circa a L. 8,50 ciascuna e franco di porto nel Regno per L. 9,30

L'Acqua Chinina Migone si vende anche in fiaschi da L. 1,50 e L. 2, ed in bottiglie da L. 3,50 e L. 5 presso tutti i Profumieri, Farmacisti, Droghieri e Parrucchieri.  
Deposito Generale: MIGONE & C. Via Torino, 12 - MILANO

## Colturi & Lorenzotti

### FABBRICA D'ARMI

Brescia - Via S. Martino 12 - Brescia

Fucili da caccia usuali e di lusso

Armi da guerra

Fucili di precisione per tiro a segno

Revolvers

Carabine speciali per caccia grossa

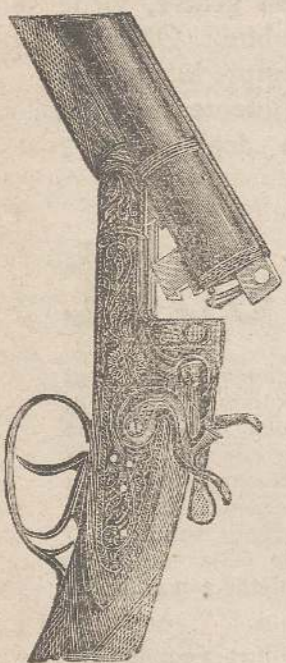
### RIPARAZIONI

Accessori - Cartucce - Buffetterie

RETI DA CACCIA E PESCA

Vendita a prezzi di assoluta convenienza

Catalogo gratis a richiesta.



## L'anima del commercio

sono le inserzioni fatte in giornali diffusi e letti.

Agli accorti industriali, agli esercenti che vogliono vedere i loro affari fiorenti indichiamo il

### CROCIATO

il giornale più diffuso della Provincia e fino a fondo avidamente letto da persone d'ogni classe e partito

In quarta pagina prezzi mitissimi

## MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Premiata Confezione con Deposito Arredi Sacri

Confezione di qualsiasi abito Sacerdotale



### Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Roicana Neri, Impermeabili confezionati, Teli di puro lino candide e rostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cotonine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

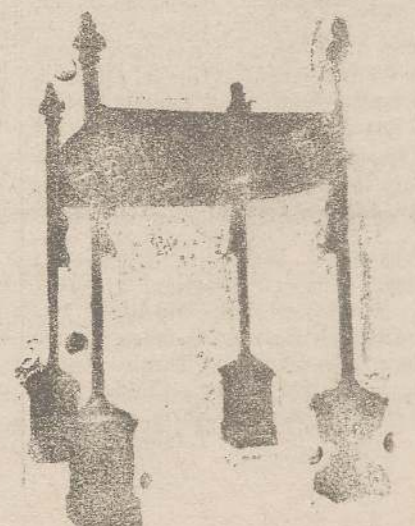
Pianeta seta L. 24

Letto lana confezionato L. 17

### Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thùl in seta e oro, Copri pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro Padiglioni per altare in seta, bourlette e cotone, Cingoli, Merli candidi per camici e c. t. Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, fiocchi oro, seta e argento, Cordoni, Teli filo Rossa per confraternite.

Oro e argento per ricamo 800/1000



Baldacchini L. 150